

**BRESCIA E PROVINCIA**

# Il Presidio 9 agosto chiede aiuto al Tar: «Depositato un ricorso contro lo sfratto»

## Il sodalizio promette battaglia e provoca la Loggia: «Interverrà sui plateatici della piazza?»

**Ambiente**

**Salvatore Montillo**  
salvatore.montillo@teletutto.it

■ L'ultimatum scade domenica, ma loro sono pronti a dare battaglia.

Nei giorni scorsi Pietro Garbarino, legale del Presidio 9 agosto, ha depositato al Tribunale amministrativo di via Zima un ricorso contro il provvedimento con cui il Comune di Brescia ha respinto la domanda di proroga dell'occupazione di suolo pubblico (a pagamento) e dato tempo fino al 26 febbraio per sgomberare l'area. Entro tre giorni da oggi, quindi, quel gazebo bianco, divenuto in questi 564 giorni parte integrante di piazza Paolo VI, dovrà sparire.

«La motivazione del diniego è apparente e fumosa - ha detto Garbarino - e non c'è

una ragione giuridica che giustifica il rifiuto di un atto rinnovato di settimana in settimana per più di un anno. Ci chiedono di spostarci, ma dove? Un posto non può valere un altro e la legge riconosce i casi in cui il luogo dove si manifesta assume esso stesso un valore simbolico».

**La storia.** Il 9 agosto 2021, 564 giorni fa appunto, quel luogo, l'ingresso di palazzo Broletto, fu scelto per protestare contro la decisione del Governo

di commissariare la depurazione del Garda e affidare l'incarico al prefetto di Brescia, il cui ufficio è proprio tra quelle mura.

«Mica possiamo andare a protestare in piazza Garibaldi?», sostengono adesso i manifestanti.

Intanto, contro la decisione del Comune, ieri mattina i manifestanti hanno inscenato un flash mob all'ombra del monumento dedicato ai cadu-



**Il flash mob.** Lo ha messo in atto ieri il presidio 9 agosto in piazzetta Bell'Italia

ti delle X Giornate, in piazzetta Bell'Italia, prima di consegnare in Loggia circa 60 lettere di solidarietà ricevute in questi giorni.

«Il Comune non è in alcun modo un nostro antagonista - ha detto Alessandro Scattolo -, ma dobbiamo difendere il presidio, che non sporca l'immagine della città Capitale della Cultura. Noi combattiamo contro questa visione di una "città vetrina" che pretende di coprire con una patina luccicante tut-

**IN BREVE****La storia.**

Il Presidio contro la collocazione a Gavardo del depuratore del Garda, nato il 9 agosto 2021, da 564 giorni è in piazza Paolo VI.

**La polemica.**

Il Comune di Brescia ha respinto la domanda di proroga per l'occupazione di suolo pubblico. Il Presidio ha fatto ricorso al Tar.

to e rivendichiamo la nostra visione di una città viva in cui la partecipazione attiva di centinaia di cittadini non sia calpesta in questo modo».

**La provocazione.** I manifestanti hanno quindi dato alcune cifre rispetto alla situazione in piazza Duomo, dove i 10 metri quadrati del gazebo vengono confrontati con i 650 metri quadrati dei dehor, composti da «53 funghi per riscaldare all'aperto; 54 ombrelloni gi-

ganti, 207 tavolini, 828 sedie. Chi fra queste strutture presenti nella piazza, l'Amministrazione comunale di Brescia vuole rimuovere?», si chiedono.

Dopodomani, sabato 25 febbraio, sarà un'assemblea, convocata in piazza Paolo VI alle 15, a decidere se, il giorno dopo, allo scadere dell'ultimatum di Palazzo Loggia, ci sarà lo sgombero oppure no. Il conto alla rovescia è appena iniziato. //